WECONOMY

Una mozzarella da cinque cerchi

A CURA DI **Vita** *(www.vita.it)*

È loro la mozzarella di bufala che gli atleti italiani mangiano, dieta permettendo, al villaggio olimpico di Londra; mozzarella fresca inviata ogni giorno da Caserta. "Loro" sono quelli della cooperativa Le terre di Peppe Diana, aderente a Libera Terra, che produce mozzarella Dop in una struttura confiscata alla camorra a Castel Volturno: un caseificio e 90 ettari di terreno. «Sono le mozzarelle della legalità», spiega il vice presidente della cooperativa Teodosio Perone.

Don Peppe Diana, il personaggio da cui la cooperativa sociale prende il nome, è un personaggio simbolo per queste terre: venne ucciso da killer camorristi nella sacrestia della sua parrocchia, a Casal di Principe, il 19 marzo 1994, mentre la mattina presto si accingeva a dire messa. La cooperativa, che prende il suo nome anche per tenere vivo il suo impegno, è nata due anni fa, costituita da dieci soci lavoratori selezionati con il bando pubblico e poi allargata a soci volontari e sostenitori.

Il piano industriale è stato definito su linee molto semplici: operare nel settore agroalimentare e lattiero-caseario con il metodo di produzione biologico. L'obiettivo era quello di arrivare sul mercato con prodotti di alta qualità da poter vendere in Italia, e non solo. Così, a parte la mozzarella, è stata avviata anche la produzione di pasta, i "Paccheri artigianali di Gragnano".

Non è stato un percorso semplice quello che i cinque "casari" guidati dal giovane presidente della cooperativa Massimo Rocco hanno dovuto affrontare per iniziare la produzione della mozzarella. Gran parte dei produttori di latte di bufala, per timore della camorra, si erano rifiutati di fornire la materia prima. È stata un'altra azienda sempre nel Casertano, con sede ad Arnone e Cancello, l'azienda agricola Ponteré, la cui titolare Alessandra Cecere è anche vicepresidente giovani di Confagricoltura, a rompere il muro di omertà. Così il 17 maggio scorso, con una festa che ha coinvolto centinaia di persone, la produzione è iniziata, anche se le minacce non sono certo cessate. Il primo luglio, infatti, un incendio doloso ha distrutto metà dei campi seminati a grano proprio alla vigilia della mietitura.

Ma non basta questo a intimidire i soci della cooperativa, che sabato 11 e domenica 12 saranno protagonisti della Festa della mozzarella che, come ogni anno, attira migliaia di buongustai e di curiosi ad Arnone e Cancello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'innovazione batte la crisi

L'identikit

Chi è
Massimo Rocco, 35 anni, è il presidente della cooperativa sociale di tipo B "Le Terre di Diana"

Che cosa fa
Ha dato vita all'attività produttiva insieme ai soci "casari" Teodosio Perone,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mario Minieri, Roberto Fiorillo ed Enrico Massimilla. Oltre a Fondazione con il Sud, al decollo di questa che è la prima iniziativa agricola in Campania di Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti, hanno contribuito anche Fondazione Unipolis, Fondazione Vodafone, Fondazione Bnl e Coopfond

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato